



Aumenti di stipendio, i magistrati: â??Previsti per legge: câ??Ã" una sentenza, non sono regalâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? Gli adeguamenti degli stipendi dei magistrati sono â??previsti per leggeâ?• e â??gli importi effettivi saranno sensibilmente inferiori a quelli circolatiâ?•. Sono le reazioni allâ??annuncio della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che allâ??Adnkronos comunica lâ??intenzione di non firmare il Dpcm per dare seguito alle sentenze che stabiliscono un nuovo metodo di calcolo per gli adeguamenti degli stipendi dei magistrati.

â??Câ??Ã" stata una causa, câ??Ã" stata una sentenza, se il governo adempie bene, se non adempie o adempie in parte andremo avanti con il giudizio di ottemperanza. Noi crediamo nello stato di dirittoâ?•, dice allâ??Adnkronos il vicesegretario dellâ??Anm, Stefano Celli.

â??In relazione alle notizie diffuse sulla stampa in questi giorni in merito agli adeguamenti retributivi dei magistrati relativi ai trienni 2018-2020 e 2021-2023, Ã" doveroso ricordare che gli importi effettivi saranno sensibilmente inferiori a quelli circolati, frutto di una ricostruzione basata su stime non note e in assenza di parametri certi. Va anche precisato che per legge i magistrati non negoziano i propri aumenti. A garanzia dellâ??indipendenza della magistratura Ã" previsto un meccanismo automatico di adeguamento triennaleâ?•, afferma lâ??Associazione Magistrati della Corte dei conti in una nota.

â??Questo meccanismo â?? spiega la nota â?? Ã" collegato agli incrementi medi delle retribuzioni giÃ riconosciuti alle altre categorie del pubblico impiego per lo stesso periodo. In passato gli adeguamenti dei due trienni sono stati calcolati con criteri risultati illegittimi. Oggi si tratta, quindi, di corrispondere componenti stipendiali previste dalla legge, che lâ??Amministrazione ha omesso per anni di versare. In questo modo gli aumenti dei magistrati vengono allineati a quelli giÃ percepiti dal resto del pubblico impiego. Lâ??entitÃ complessiva della somma Ã" la diretta conseguenza di quei ritardi. Ogni ulteriore rinvio non fa che aumentarne il peso. Amcc â?? conclude la nota â?? auspica che la questione sia riportata sul piano tecnico e giuridico, che le Ã" proprio, previa verifica delle cifre diffuse, evitandone connotazioni politicheâ?•.

Magistratura Indipendente, corrente allâ??interno dellâ??Anm, si esprime con una nota firmata dal segretario generale Antonio Dâ??Amato e dal presidente Giancarlo Dominijanni. â??In relazione alle

dichiarazioni rese all'Adnkronos dalla Presidente del Consiglio, secondo la quale il Governo dovrebbe destinare "quasi un miliardo di euro agli aumenti di stipendio dei magistrati", Magistratura Indipendente ritiene necessario ristabilire la verità dei fatti. Non si tratta di concedere nuovi aumenti, né di attribuire 100.000 euro a ciascun magistrato (cifra assolutamente esorbitante e palesemente errata). Si tratta di somme dovute per legge, non correttamente corrisposte negli anni e divenute arretrati proprio a causa dei gravi ritardi dell'Amministrazione per circa sette anni.

Il Consiglio di Stato ha accertato l'illegittimità dei criteri di calcolo applicati dall'Amministrazione e dall'Istat. Anche il Tar Lazio ha annullato gli atti relativi al triennio successivo. Il decreto, pertanto, non concede un privilegio: dà esecuzione alla legge e si spiega nella nota alle decisioni della giustizia amministrativa. Gli importi effettivamente spettanti ai singoli magistrati sono molto inferiori alle cifre diffuse e variano secondo l'anzianità e la posizione stipendiale. Presentare questa vicenda come un "regalo" significa confondere scientemente un obbligo giuridico con una scelta politica discrezionale, prosegue la nota.

Ancora più grave sarebbe la volontaria mancata esecuzione delle sentenze. Ritardare ulteriormente l'adempimento può accrescere gli oneri a carico dello Stato, alimentare altro contenzioso e determinare un danno erariale, con eventuali responsabilità da accertare nelle sedi competenti. Non può essere la collettività a sostenere i costi derivanti dalla scelta di non dare tempestiva attuazione a decisioni giurisdizionali vincolanti. Magistratura Indipendente respinge, inoltre, la contrapposizione tra magistrati e cittadini in difficoltà. La tutela delle fasce deboli e il rispetto delle sentenze sono entrambi doveri dello Stato. L'uno non può diventare il pretesto per disattendere l'altro. Se l'esecutivo potesse ignorare sentenze definitive, sarebbero anzitutto i più deboli a pagarne il prezzo: ogni diritto dipenderebbe dal favore del potere di turno. Nessun bonus. Nessun regalo. Le sentenze si rispettano e la legge si applica a tutti, anche al Governo, conclude Magistratura Indipendente.

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 18, 2026

Autore

redazione